CRONACA DI PRATO

Il comunicato della giuria del "Premio Prato„ di pittura

La Commissione giudicatrice del « Premio Prato », esaurito il suo compito, ha rimesso il seguente verbale, da cui risultano le assegnazioni dei premi:

« I componenti la Commissione giudicatrice per il Concorso Nazionale di Pittura « Premio Prato », riunitisi il 23 agosto 1946 nelle sale messe a disposizione dal Convitto Cicognini, hanno preso in esame 174 opere procedendo all'ammissione alla Mostra di 81 di esse e alla eliminazione di 93 perchè queste ultime non raggiungevano un sufficiente livello artistico. Fra le opere ammesse, i commissari hanno fermato la loro attenzione su 13 dipinti per l'assegnazione dei premi e per alcune segnalazioni di merito.

Dopo ampia discussione, il « Premio Prato » di L. 150.000 è stato assegnato ex-aequo, ai voti, alle opere:

« Nudo » di Oscar Gallo — « Ritratto » di Mario Marcucci. (Hanno votato per l'ex aequo: Angeli, Bertocchi, Franchi, Lombardi, Marchini; hanno votato per l'opera di Marcucci: Bardazzi e Parronchi).

I premi « La Crosta », « Il pergamo », « La Leonardo » e « Il Cenacolo » di L. 20.000 ciascuno sono stati assegnati rispettivamente, all'unanimità, ai dipinti di: Marcello Boccacci: « Mondana »; Alfiero Cappellini « Sera d'estate »; Enzo Faraoni: « Paese » e Renzo Grazzini « Ritratto ».

Il Premio « Franco Barluzzi » di L. 20.000 per un artista pratese è stato assegnato a Leonetto Tintori per l'affresco «Figura».

I Commissari hanno creduto inoltre di dover segnalare per titoli di merito le opere dei pittori Renzo Agostini, Silvano Bozzolini, Ennio Pozzi, Bruno Saetti, Alvaro Sanesi e Osvaldo Tordi.

F.to: Aurelio Angeli, Silvestro Bardazzi, Nino Bertocchi, Raffaello Franchi, Luigi Lombardi, Giuseppe Marchini, Alessandro Parronchi.

La gestione dell'Imposta consumi è tornata al Comune

In occasione della riassunzione da parte del Comune del Servizio dell'Imposta sui consumi, il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto per invitare la cittadinanza alla collaborazione:

« Cittadini,

« Col 1.o settembre la gestione Imposte sui Consumi tornerà ad essere gestita direttamente dall'Amministrazione Comunale, venendo così a soddisfare uno dei più vivi desideri del popolo di questo Comune. Si tratta di un delicato servizio che riflette la parte importante del bilancio comunale già difficile per i numerosi problemi creati od aggravati dalla guerra. E' necessario pertanto che ciascuno compia il proprio dovere, che è un atto di giustizia e di solidarietà poichè ciò che il Comune prende lo restituisce sotto forma di ausili e di servizi utili a tutto il popolo. Gli agenti e gli impiegati tutti comandati ai vari servizi di controllo e di incasso agli effetti delle imposte di consumo debbono contare sulla collaborazione di tutta la cittadinanza.

Il Sindaco
Alfredo Menichetti ».

Per le Commissioni Interne (Accordo Edili e Tessili)

La Camera Confederale del Lavoro comunica:

I recenti accordi di perequazione salariale, in applicazione del Concordato 23 maggio 1946, recentemente stipulati tra questa C. C. L. e l'Unione Industriale Pratese sono stati stampati e sono a disposizione di tutte le Commissioni Interne e dei lavoratori che ne faranno richiesta.

Si chiedono notizie

Il soldato Bruno Benedetti fu Domenico, che alla data del 17 dicembre 1942 è stato visto a Jagochin, ansa del Don, in Russia, dove si trovava col C.S.I.R., al 6.o Reggimento Bersaglieri, 272.a Compagnia Cann.o.

Notizie per gli ex cooperatori già in mano Statunitense

La locale Sezione dell'Associazione Reduci comunica il testo integrale della lettera pervenutaci dal Ministero della Guerra relativa alla totale liquidazione dei rilievi di conto degli ex-cooperatori già in mano Statunitense:

« Questo Ministero per la parte di sua competenza, conferma il contenuto della circolare 1860/0 in data 18 maggio 1946.

« Il riesame dei rilievi di conto dei prigionieri di guerra già in mano Statunitense, a suo tempo esibiti parzialmente liquidati dall'Amministrazione militare italiana, sono subordinate all'emanazione delle relative norme da parte delle competenti autorità alleate.

« La Commissione alleata, sollecitata per una pronta definizione delle pratiche in parola, ha recentemente comunicato che il Governo degli Stati Uniti non ha ancora approvato una procedura definitiva per la liquidazione finale dei rilievi di conto in parola e che, al corrente della situazione in cui si trovano i reduci provenienti dalla custodia americana, sta facendo del suo meglio affinchè il progetto proposto sia approvato al più presto possibile.

P. Il Ministro f.to Pelligra ».

Beneficenza

Al Rifugio Maria Vergine Assunta in Cielo sono pervenute le seguenti offerte:

Ufficio di Polizia Municipale, L. 200; Dino ed Eden Papi e famiglia, in memoria di Piero Bigagli, L. 300; Belliti Jone, per grazia ricevuta, L. 500; Gori Bianco, per grazia ricevuta, L. 500; Coppini Igomero, L. 500; Melani Pietro, L. 1000; Nocentini Fernanda in occasione del compleanno della sua suocera signora Gemma, L. 100.

La direzione sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Un accordo per le gestanti

A seguito di trattative intercorse tra la Confederazine Generale Italiana del Lavoro e la Confindustria, in attesa di una legge definitiva che si discuterà alla Costituente, in sede di riforma dell'assicurazione nuzialità e natalità, è stato raggiunto un accordo circa le operaie gestanti.

Secondo tale accordo, a tutte le operaie gestanti a cominciare dal sesto mese di gravidanza per i tre mesi successivi e per sei settimane dopo il parto verranno corrisposti i due terzi della paga e retribuzione normale comprensiva dell'indennità di contingenza.

L'accordo avrà vigore per i mesi di agosto, settembre e ottobre.

Lieve disgrazia di un ciclista

Al pronto soccorso dell'ospedale si presentava alle 19 di l'altra sera il giovane Romolo Truscelli, di Remo, di anni 18, qui abitante in Via Roma 214, a cui il dott. Livatino riscontrava una ferita lacero contusa all'occipite. A quanto pare il Truscelli, che guarirà in 8 giorni, salvo complicazioni, mentre transitava in bicicletta da una via cittadina, per uno scarto della ruota perdeva l'equilibrio e andava in terra producendosi la lesione di cui sopra.

Armi e munizioni scoperte in un rifugio

I carabinieri della stazione principale avuto sentore che nella zona di Pizzidimonte e La Macine si dovevano trovare delle armi nascoste facevano delle indagini e l'altra notte riuscivano a scovare, in un rifugio da poco murato, alcune armi e molte munizioni e precisamente: due fucili mitragliatori con 12 caricatori e 3336 cartucce, 2 moschetti italiani, 1 carabina alleata con 12 caricatori e 4020 cartucce, 12 bombe a mano e 1398 cartucce per mitragliatrile di vario calibro e di tipo alleato.

Le armi erano ben lubrificate e ottimamente conservate.

I carabinieri stanno indagando alacremente per cercare coloro che le avevano occultate.

Come era stata organizzata la truffa di 30 milioni

Tutti gli autori identificati Un arresto e quattro denunzie

Le indagini in merito alla colossale truffa tentata — e quasi compiuta — in danno di alcuni spedizionieri pratesi, sono state condotte a termine dal Commissariato Magnanapoli di Roma. Già dicemmo come la truffa stessa era stata consumata, e che erano state falsificate le targhe di un autotreno ed il libretto di circolazione intestato ad una ditta torinese inesistente. Fu questo particolare che, venuto a conoscenza della S.A.I.M.A. che aveva consegnato agli autisti Mocardi e Moretti, come si erano qualificati, ingenti quantitativi di merci per un valore di oltre 30 milioni di lire, aveva fatto scoprire la truffa, che il buon fiuto di due poliziotti aveva mandato a monte.

Infatti due sottufficiali del suddetto Commissariato erano piombati in tempo in un magazzino di Via Giardini n. 30, dove si trovava un grande quantitativo di merce diversa, fra la quale numerosi colli di tessuti inviati da Prato, che due sconosciuti stavano manomettendo.

L'intervento della polizia faceva sospendere l'operazione e mentre uno dei due, identificato per Camocardi Zeffiro, di Francesco, di anni 27 da Ostiglia (Mantova), facchino, veniva fermato, l'altro, certo Bruno Moretti, autista, riusciva a squagliarsela. Il fermo del facchino dava in mano agli agenti il filo per dipanare l'arruffata matassa e si veniva a sapere che tale Amedeo Proietti, fu Fedele, abitante a Roma, in Via Flaminia n. 19, proprietario di un'impresa di trasporti per conto di terzi sorta da poco, insieme ai Moretti, all'autista Cesare De Calisti ed all'uomo di fatica Camocardi, si era recato con un autotreno che portava le targhe Roma 62237 e Roma 2471, a Prato per trasportarvi un certo quantitativo di lana e che nella nostra città, o lungo il viaggio — la circostanza non è stata, a quanto pare, bene accertata — le targhe suddette erano state cambiate con altre e precisamente con quelle di TO 65847 e TO 2473, usando anche un libretto di circolazione intestato alla ditta Fratelli De Angelis di Torino, ditta risultata inesistente.

A Prato il Proietti dava incarico ai suoi dipendenti e precisamente ai Camocardi, di trovare della merce da trasportare a Roma, mentre egli si allontanava, come si allontanava il De Calisti, che faceva ritorno a Roma perchè ammalato.

Il Camocardi riusciva, esibendo il libretto di circolazione falso, a trovare presso la S.A.I.M.A. 70 quintali di merce fra coloranti, insetticida, parti di macchine e tessuti da trasportare nella Capitale per essere poi spostati, da lì, a Napoli ed a Bari, mentre una parte sarebbe rimasta a Roma stessa.

Proseguendo nelle indagini appariva che una volta giunto il prezioso carico a destinazione, il Proietti aveva dichiarato al Camocardi che lo scarico sarebbe avvenuto l'indomani, ed intanto l'autotreno spariva dalla circolazione e soltanto due giorni dopo il facchino seppe che il Proietti voleva appropriarsi dell'intero carico a suo profitto, ed a questo scopo aveva fatto cambiare le targhe dell'autoveicolo dal quale veniva scaricata una parte della mercanzia in via Giardini, mentre il rimorchio veniva abbandonato, con numerosi colli di stoffe in Via Napoli e la motrice era trasportata in un garage, in località Due Leoni, in Via Portuense n. 31, affittato a tale Mario Foglietti di Antonio, di anni 41, abitante in Via Cammillo De Lellis, ben noto alla polizia come ricettatore. Tanto il rimorchio, come l'autocarro venivano rintracciati e sequestrati potendosi così ricuperare tutta la merce.

Intanto si ricercavano il Foglietti, il Proietti ed il Moretti, tutti e tre latitanti, il che stava a dimostrare la loro colpa, ma i tre non venivano rintracciati.

Il Camocardi era sottoposto a diversi interrogatori durante i quali faceva diverse preziose ammissioni che delineavano maggiormente la responsabilità della banda e specialmente del Proietti che appariva l'organizzatore della cosa e che aveva da pochi giorni acquistato l'autotreno da tale Marotti Simone con pagamento rateale, tanto che non era ancora avvenuto il passaggio di proprietà e l'autoveicolo veniva restituito allo stesso Marotti; si accertava pure che la targa era stata cambiata dai Moretti, senza poter precisare come, nè quando, mentre notizie da Torino davano che esisteva una macchina targata TO 65847, ma si trattava di un'autoambulanza in attività di servizio, mentre era inesistente, come abbiamo sopra detto, la ditta Fratelli De Angelis. Come si vede il colpo era organizzato bene, e senza il tempestivo intervento della polizia, il Proietti e soci si sarebbero divisi una bella somma.

A conoscenza del sequestro della merce, da Prato partivano i dirigenti della locale sede della S.A.I.M.A. che poteva rientrare in possesso della merce loro affidata per la spedizione, mentre il Proietti, il Moretti ed il Camocardi, quest'ultimo in stato d'arresto, venivano denunziati per truffa ed il Foglietti, che con la sua fuga aveva confermato la sua responsabilità, per ricettazione.

Esercenti in contravvenzione per protrazione d'orario

Per abusiva protrazione d'orario sono state elevate contravvenzioni da parte dei carabinieri della nostra stazione principale, ai seguenti esercenti:

Emo Bagni di Bernardo, di anni 51, abitante nella nostra città, con esercizio di gelateria in Via Garibaldi 43 r., perchè alle ore 0,50 aveva ancora il locale aperto e clienti che stavano consumando gelati e Modesto Mutassini, di Bartolommeo, di anni 50, anch'egli con gelateria in Via Garibaldi 50 r., perchè alle ore 0,40 aveva ancora aperto e clienti in negozio.

LA RADIO

Domenica 1.o settembre

FIRENZE. — Ore 7,25: Dettatura del bollettino meteorologico per le navi di piccolo cabotaggio; 7,30: Musiche del mattino; 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23,50: Giornale radio; 8,10: Notizie sportive; 8,25: Canzoni; 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata in Firenze; 12,05: Lettura e spiegazione del Vangelo (mons. Arturo Bonardi); 12,20: Musica sacra; 12,30: Musica operistica, canta Beniamino Gigli; 12,57: Bollettino meteorologico; 13,15: Orchestra diretta dal m.o Filippini; 13,30: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli; 14,10: « La Loggia dell'Orcagna »; 14,25: Musica d'archi; 14,40: « Giuseppe Pietri e la sua musica », commemorazione del compositore recentemente scomparso, a cura di Silvio Gigli con la partecipazione dell'orchestra « Fiorenza »; 15,20: Culto evangelico; 15,30: Radiocronaca del Gran Premio automobilistico di Torino abbinato alla lotteria dei milioni; 18,30: Carnet di ballo; 19,25: Canta Carlo Buti; 19,45: Notizie sportive; 20,35: « Melodie del Golfo »; 21: « Giuseppe Mazzini e la musica », conv. di Adelmo Damerini; 21,10: « Arcobaleno », settimanale radiofonico di attualità; 20,45: Scrittori al microfono: Alessandro Bonsanti; 21,55: « Mastro Don Gesualdo » di Giovanni Verga (ultima puntata) (regia di Nino Meloni); 22,45: Notizie sportive; 23,20: Concerto dell'arpista Alberta Suriani e del soprano Maria Vernole. Al pianoforte Fulco Caracciolo.

Un nuovo Ufficio Turistico

Recentemente ha iniziato la sua attività l'Ufficio Turistico e di Viaggi « Italturismo » con sede in Via degli Speziali 8-10 rosso, che è ottimamente organizzato per ogni richiesta di viaggi in autopullman per tutte le destinazioni, viaggi a forfait individuali e in gruppo, trasporto merci e bagagli per tutte le città d'Italia e per l'Estero, biglietti ferroviari, passaggi aerei e marittimi, nonchè una perfetta organizzazione per viaggi di nozze a forfait ed un ottimo servizio gratuito di informazioni turistiche di ogni genere.

Al nostro amico Sig. Dino Ciatti, titolare dell'ufficio che pure attraverso le difficoltà del momento ha coraggiosamente ripreso la sua attività turistica che ha svolto per un lungo periodo all'estero, i nostri cordiali auguri per il completo successo della sua iniziativa.

CALCIO

La "prima„ allo Stadio Comunale Prato-A. C. Notti di Modena

Lo Stadio Comunale, dopo la parentesi estiva, riapre i battenti per la prima partita amichevole della stagione che i calciatori bianco-azzurri sosterranno, ospitando la volitiva compagine dell'A. C. Notti di Modena, la quale si presenterà al pubblico pratese notevolmente rafforzata dalla presenza di giocatori di valore, fra i quali primeggiano Uneddu del Mantova, Silingardi del Livorno, Santunione della Roma, Bazzani del Modena, Salvioli del Lecce, ed altri.

La viva curiosità degli appassionati pratesi potrà essere appagata perchè ci risulta che tutti quanti i nuovi atleti ingaggiati dal Prato saranno oggi a disposizione di Notti, che potrà disporre le formazioni che riterrà più opportuno per giudicare e valutare le possibilità degli uomini affidati alle di lui cure. Infatti, oltre a Bartolozzi, Gori, Baroncelli, Rossi, Pugi, Ballerini, Ferrario, Cambi, Flebus, Caramelli, Grilli, Vannini, Chiavacci II, Grilli, Ferrari, Massai, ecc., saranno presenti: Nonis, Genta, Pasin, Cecchi, Galeotti, Zalateu, Banfi e forse qualche altro giovane.

E' indubitato che gli spalti dello Stadio rigurgiteranno di appassionati ansiosi di assistere a questa prova, nella certezza che l'attesa sarà compensata dalla brillante esibizione dei calciatori bianco-azzurri.

Le corse al trotto al Comunale

Oggi, alle ore 16,30, all'Ippodromo Comunale avrà luogo la quinta giornata di corse al trotto nella quale figura il Premio Firenze di L. 50.000.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Capitale versato L. 2.000.000.000

RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA

Il giorno 27 agosto 1946 alle ore 16 presso la Sede sociale si è riunita l'Assemblea Generale Straordinaria della Montecatini, presenti n. 244 azionisti rappresentanti n. 6.923.134 azioni.

Il Presidente, Sen. Mario Abbiate, ha pronunciato, prima di dare lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, il seguente discorso, che l'Assemblea ha sottolineato con vivissimi applausi:

Signori Azionisti,

per la prima volta si presenta a Voi la nuova amministrazione che avete nominata precisamente cinque mesi fa, nell'assemblea del 27 marzo — ond'io, che ho l'onore di presiederla, prima di leggervi la sua relazione sull'argomento che è all'ordine del giorno, ritengo opportuno di farvi alcune dichiarazioni, anche pensando che possano rispondere al vostro desiderio.

Assunsi, dopo d'averlo declinato, quest'ufficio per consentire ad autorevoli sollecitazioni, e nella convinzione d'adempiere un dovere in questo periodo difficilissimo che il nostro paese attraversa. E l'assunsi a condizione che i compiti, le funzioni del presidente fossero contenuti nei limiti segnati dallo statuto della Società.

L'accentramento dei poteri, di tutti i poteri di una Società nella persona del presidente era possibile, fors'anche utile, nell'ordine e nel clima politico ed economico dell'anteguerra, e della guerra; non sarebbe consigliabile nell'ordine e nel clima politico ed economico del dopoguerra. Nessuna organizzazione industriale, e particolarmente la maggiore che in sè accoglie cinquantamila dipendenti, potrebbe mettersi contro lo spirito del tempo: deve, invece secondarlo, con avveduta prudenza.

Assumendo nell'aprile scorso la presidenza io proposi al Consiglio d'Amministrazione, il quale consentì, di affidare la suprema direzione tecnica ed amministrativa del Gruppo Montecatini a due Consiglieri Delegati, che il consiglio scelse fra gli amministratori da voi eletti nelle sperimentate ed autorevoli persone del dott. Carlo Faina e del dott. Luigi Morandi, già direttori sotto la presidenza di prima.

Proposi, e il Consiglio consentì che un Comitato Direttivo — composto del presidente e del vicepresidente della Società, dei due consiglieri delegati e di un quinto amministratore — dia al presidente ed ai consiglieri delegati una collaborazione assidua, talvolta urgente, che il Consiglio nostro, numeroso e con i membri sparsi per l'Italia ed all'estero, non potrebbe con frequenza dare.

Dopo cinque mesi d'esperimento posso dirvi, signori azionisti, che il nuovo ordine si afferma efficace. Ed anche potrei da certi segni arguire che la volontà di collaborazione (da noi cordialmente promossa) tra i fattori della produzione fosse già in atto, se non vivessimo in momenti turbinosi e nel travaglio di un trapasso sociale nei quali ogni previsione potrebbe essere avventata. Faccio tuttavia l'augurio, sicuro d'interpretare anche il vostro sentimento, che quei segni siano veramente forieri di pace nel lavoro e per il lavoro.

L'Italia per sollevarsi dal baratro in cui fu gettata e per risorgere deve lavorare e produrre; e poi lavorare e produrre, e infine lavorare e produrre ancora. Ma non si può produrre, non si può ricostruire la distrutta ricchezza, per equamente distribuirla, senza la pace e la concordia negli spiriti.

Della « Montecatini », quando ne assunsi la presidenza, io conoscevo soltanto ciò che comunemente se ne diceva. E ciò che comunemente si dice delle umane cose non sempre, non in tutto, risponde a verità. Dopo cinque mesi di presidenza non potrei affermarvi sinceramente di conoscere a fondo, in tutte le branche ed in ogni singola attività, questa grande impresa; ma ne conosco abbastanza per potervi sinceramente assicurare che la Montecatini continua ad essere la molteplice, complessa e possente organizzazione dell'anteguerra, necessaria all'economia agricola e industriale del nostro paese; un'impresa che onora il lavoro italiano, e onoratamente si afferma tra le maggiori e più note organizzazioni d'Europa; un'impresa che onora quanti, da mezzo secolo in qua, hanno concorso a fondarla, a darle sviluppo e ad innalzarla alle maggiori altezze: primo fra tutti l'ingegnere Guido Donegani, che per vent'anni mi precedette nella presidenza e diede alla « Montecatini » le migliori energie della sua mente organizzatrice e della sua tenace volontà. Con lui, che recentemente il magistrato italiano ha prosciolto in istruttoria da un'accusa risultata non vera, noi tutti ci rallegriamo. E non solo per sentimento umano, per il gentil sangue latino che ci dovrebbe affratellare nel duro cammino della vita ci rallegriamo, ma anche perchè ogni fatto, ogni riconoscimento che torni a vantaggio o ad onore della «Montecatini» e di coloro che la rappresentarono o la rappresentano naturalmente suscita in noi un legittimo compiacimento. Organizzazione molteplice, complessa e possente, dicevo, è questa. Non artificiosa colossale agglomerazione che si proponga, esclusivamente per speculazione, di avere il monopolio di alcuni prodotti industriali; ma geniale fecondo coordinamento di attività e di produzioni che s'integrano l'una con l'altra e vicendevolmente si potenziano, e con i più rapidi e meno costosi processi fornisce al paese prodotti essenziali per la sua vita.

Onde, signori Azionisti, prescindendo da ogni particolare e legittimo nostro interesse, da ogni particolare e legittima nostra ragione, possiamo obiettivamente affermare — dinanzi al paese — che la «Montecatini» nell'attuale suo ordinamento e con l'attuale suo esercizio (frutto di lunghi studi e rinnovate esperienze) bene risponde ai superiori interessi della collettività nazionale.

Dalle nostre miniere le piriti, la lignite, lo zolfo, la bauxite, il piombo e lo zinco la fluorite ed altri minerali sono tratti alla luce per alimentare i nostri stabilimenti chimici, metallurgici e tessili dalla Sicilia all'Alto Adige, per alimentare la produzione di altre industrie, per esportarli. L'energia prodotta dai nostri impianti idroelettrici — che, a vederli, ci inorgogliscono e i tecnici stranieri ammirano —; i carboni che escono dalle miniere e dalle cocherie danno movimento al lavoro delle fabbriche. Con i brevetti di un tecnico, rinomato entro ed oltre i confini del nostro continente, che è vanto della «Montecatini», il vice presidente ing. Giacomo Fauser, la produzione dell'azoto sintetico si afferma vittoriosamente, maestra e non ancella degli altri paesi. Quest'organizzazione geniale e sapiente, per cui nell'ambito del gruppo ogni attività nascente dal lavoro genera altro lavoro, e le materie del sottosuolo si sposano agli elementi dell'aria e all'energia dell'acqua per una produzione fecondatrice de' campi e alimentatrice di altre industrie, quest'organizzazione sta riprendendo — dopo le distruzioni della folle guerra — il ritmo di prima.

Il risveglio e la promettente ripresa avvengono dopo le distruzioni immani della guerra — da cui siamo da poco usciti, senza ancora la pace.

Delle 139 unità produttrici nell'anteguerra, soltanto 56 erano attive nell'aprile dell'anno scorso con una produzione ridotta al 7 per cento della normale; ed oggi sono restituite in efficienza pieno parziale, 106 unità con una produzione media del 50 per cento rispetto all'anteguerra. Voi vedete dunque che si è rifatto del cammino verso la mèta prima raggiunta; e vorremmo poter raggiungerla presto.

Alla ripresa della produzione corrispondono i risultati economici; e con essi, sebbene in misura non equivalente, i risultati finanziari.

Viviamo giorni difficili dopo una folle guerra perduta; e la svalutazione della moneta — una della fatali conseguenze della guerra — è a sua volta causa di altri mali e dell'aggravarsi di tutti i mali. In un'impresa che, fra operai e impiegati, conta ora 47.000 dipendenti rispetto ai 57.000 del 1938 — e per motivi umani e sociali, ed anche per ordine delle autorità governative, impiega molto personale in soprannumero, con una produzione media di poco superiore al 50 per cento del 1938 — facilmente si spiega come il progresso dei risultati finanziari non corrisponda, in ugual misura, a quello degli economici.

Tuttavia negli otto mesi ormai passati dall'esercizio in corso, un utile che — nelle presenti difficoltà — si può considerare soddisfacente è stato conseguito.

Sempre, in ogni tempo, gli utili d'esercizio di un'impresa si debbono accertare e considerare acquisiti dopo la chiusura dell'esercizio stesso. In tempi eccezionali, come questi in cui siamo, nell'incertezza dell'avvenire, sarebbe imprudente e biasimevole l'amministratore di un'azienda che annunciasse in agosto gli utili accertabili dopo il 31 dicembre successivo. Io tuttavia penso esser lecito al capo di un'amministrazione che riferisce ad una assemblea di soci sulle condizioni dell'azienda, di affermare che se nei mesi venienti nulla accadrà che possa annullare i risultati già conseguiti, se la produzione e le vendite continueranno col ritmo e i risultati previsti, la Società potrà dare al capitale azionario quell'interesse che i soci hanno ragione di ripromettersi.

Della ripresa di cui vi ho parlato il merito risale ai vari fattori della produzione.

Risale ai dirigenti del Gruppo, ai capi dei servizi tecnici e amministrativi delle varie branche della nostra Società e delle Consociate — i quali vorrei ricordare per nome, se breve non fosse il nostro tempo e grande il numero dei nostri maggiori funzionari, che le industrie italiane e straniere a ragione ci invidiano.

Risale, il merito della promettente ripresa, agli impiegati ed agli operai, che in ore tragiche della storia umana, fra gravi strettezze individuali e familiari, nella collettiva eccitazione degli animi conseguente al più funesto periodo della nostra vita nazionale, hanno sentito la voce del dovere e dell'affezione verso questa impresa che vive di loro, ed a loro procura i mezzi di vivere.

Risale, il merito della promettente ripresa, al risparmio, che Voi, Azionisti avete dato alla Montecatini con fiducia nel suo avvenire con speranza nell'avvenire della Patria.

Non ho indicato ultimo il risparmio, perchè ultimo debba essere considerato tra i fattori della produzione. Fra questi non c'è un ordine di precedenza: c'è un'interdipendenza, come quella (se mi è lecito di trarre un esempio quasi plastico della Montecatini in azione) che si palesa tra le miniere, le fabbriche e l'energia motrice. Come il minerale custodito nelle viscere della terra può rappresentare un capitale accumulatosi nel tempo, così l'ingegnoso e disciplinato macchinario delle fabbriche può esprimere la virtù dei tecnici; e l'energia motrice può affermare il lavoro, che tutto avviva e piega al volere dell'uomo. Dal concorso coordinato dei tre elementi, ecco la produzione nasce e si afferma vittoriosa, di sè rimeritando i suoi fattori.

Bisogna apprezzare degnamente la virtù creatrice del risparmio. Bisogna tenere il risparmio nella considerazione che meritano le sue fonti oneste: il lavoro e la parsimonia. In nessuna Società più che nella nostra la divisione del patrimonio azionario in un gran numero di risparmiatori — circa 56.000 — attesta della pura origine del capitale sociale. La democratizzazione invocata nell'industria e nella produzione, qui fra noi è già in atto nel fattore capitale.

Noi amministratori siamo e saremo del vostro risparmio, signori azionisti, custodi fedeli. Avremo per esso la stessa cura che dobbiamo avere per gli altri fattori della produzione.

Il 1.o Maggio scorso, parlando in questa sala ad una eletta rappresentanza di lavoratori della Montecatini, che venivano premiati per 25 anni di lavoro fedele, io dissi loro che tutelando il patrimonio sociale l'amministrazione della Società tutelava anche il lavoro ed i lavoratori. Oggi parlando a voi, signori azionisti, dico che assistendo, nella maggior misura che i mezzi della Società consentono, i lavoratori, e sollecitandoli ad una collaborazione nell'impresa, la vostra amministrazione è convinta di tutelare anche il vostro risparmio.

Signori Azionisti,

vi ho parlato il linguaggio sereno e misurato di chi sente la responsabilità dell'ufficio che gli è affidato. E finisco col voto fervido e trepido dell'animo mio. Giunto al tramonto di una vita onesta e operosa, nel breve passaggio in quest'ufficio che è una spoglia del lavoro nazionale, io vedo ed auspico nella consapevole collaborazione fra il lavoro e il capitale l'unica salvezza della Patria tradita e sventurata, l'unica promessa del suo risorgere in una pacifica, laboriosa e fraterna concunità.

Il Presidente ha poi dato lettura della relazione del Consiglio che, dopo avere ampiamente illustrato le ragioni per le quali la Società propone l'aumento del capitale sociale, fornisce notizie circa il favorevole andamento dell'esercizio.

A conclusione della relazione viene presentato all'approvazione degli azionisti un ordine del giorno con il quale si propone come è già noto, di aumentare il capitale da Lire 2.000.000.000, a Lire 8.000.000.000: per due miliardi mediante sottoscrizione di nuove azioni alla pari una contro una, e per quattro miliardi mediante aumento del valore nominale di tutte le azioni da L. 100 a L. 200, utilizzando il fondo di conguaglio monetario.

Viene letta successivamente la relazione del Collegio Sindacale, dopo di che il Presidente apre la discussione sull'ordine del giorno. Molti azionisti domandano la parola e chiedono chiarimenti e informazioni diverse.

Hanno partecipato alla discussione i sigg.: avv. Orvieto, dr. Gincla, on. Gasparotto, avv. Motta, rag. Dal Lago, avv. Ofsan, rag. Goldfinger, prof. Ravizza, avv. Sciarretta, avv. Boeri, dr. Ferrari-Agradi, avv. Giussani. A tutti risponde esaurientemente il Presidente, che alla fine dell'ampio ed interessante dibattito pone ai voti l'ordine del giorno (relativo all'aumento di capitale) che viene *approvato all'unanimità*.

CRONACA FIORENTINA

Il convegno regionale delle Camere del Lavoro toscane

L'indennità di contingenza - Il contratto degli addetti al commercio - Inquadramento sindacale - Lo sciopero dei vetrai

Il giorno 28 agosto si è riunito in Livorno il quarto convegno regionale mere del Lavoro della Toscana per discutere il seguente ordine del giorno:

1.o) revisione del sistema di applicazione dell'indennità di contingenza del concordato centro-sud e incasellamento merceologico;

2.o) contratto nazionale degli addetti al commercio e fissazione della paga-base;

3.o) costituzione di un comitato regionale delle segreterie delle Camere del Lavoro della Toscana;

4.o) inquadramento sindacale;

5.o) incasellamento merceologico.

In merito al primo comma dell'ordine del giorno è stata approvata la seguente mozione:

« Il convegno delle Camere Confederali del Lavoro provinciali della regione toscana, presa in esame le risultanze del sistema di applicazione dell'indennità di contingenza fissata nel concordato centro-sud:

« constatato che mentre nel nord l'indice base del costo della vita riportato al 30 settembre 1945 presenta una oscillazione massima del 90 per cento fra provincia e provincia, con analogo allineamento dei salari e degli stipendi, ciò che permette una equa valutazione nell'applicazione della scala mobile trimestrale;

« constatato che invece nel centro-sud l'oscillazione dell'indice del costo della vita riportato al 31 dicembre 1945, cioè alla data di maggiore punta di tutto l'anno, presenta una vastissima oscillazione fra provincia e provincia, che va fino al 90 per cento, mentre quella dei salari delle varie zone non è superiore al 20 per cento;

« considerato che nella fissazione dell'indice del costo della vita il maggior coefficiente è dato dalle spese per l'alimentazione, mentre la media dei salari non raggiunge la copertura di tali spese; chiede:

« 1.o) che la fissazione dell'indice base del costo della vita sia riportata come nel nord al 30 settembre 1945;

« 2.o) che su tale base sia fatta la media del costo della vita per ogni regione, ivi computando quello di ogni provincia;

« 3.o) che nell'applicazione della scala mobile si tenga conto del rapporto percentuale delle varie voci che costituiscono l'indice stesso, dando la massima preminenza alla voce « spese per alimentazione », che costituisce il cardine del sostentamento del lavoratore ».

Circa l'infrazionabilità della contingenza sono state prese le seguenti risoluzioni:

« In applicazione dell'art. 10 del concordato perequativo sulla frazionabilità della contingenza e del terzo elemento, riportandosi alla situazione di fatto raggiunta nei precedenti accordi salariali, il convegno chiede che per l'orario normale di lavoro di otto ore la indennità di contingenza ed il terzo elemento siano infrazionati per assicurare ai lavoratori, come nel passato, l'intera corresponsione anche nel caso di un orario minimo di lavoro di quattro ore. Pertanto per l'applicazione della infrazionabilità chiede che agli effetti delle ore straordinarie e l'indennità di contingenza e il terzo elemento concorrano a costituire la corresponsione oraria come previsto nell'art. 10 dell'accordo in questione ».

Per la corresponsione della predetta contingenza agli impiegati nella misura di trenta giorni anzichè di venticinque, è stata votata la seguente mozione:

« Il convegno regionale delle segreterie delle Camere Confederali delle provincie toscane, nella sua riunione del 28 agosto 1946, preso in esame il concordato di perequazione salariale centro-sud:

« rilevata la mancata precisazione sull'applicazione della indennità di contingenza e di contro la netta posizione assunta dall'Associazione Industriali di applicarla in 25/30 riferendosi ai precedenti accordi in base ai quali era riconosciuta in 30/30;

« reclama che in base al concordato in esame sia concessa in misura pari a trenta volte la quota giornaliere.

« Circa l'applicazione della tabella dell'art. 25 del concordato chiede che alla indennità di contingenza da detrarre alla retribuzione complessiva al 31 aprile sia aggiunta la percentuale convenzionale del 14 per cento ».

Sul secondo comma dell'ordine del giorno (contratto nazionale addetti al commercio) è stato riscontrato che detto contratto nazionale, stipulato il 10 agosto 1946 non ha apportato alla categoria alcun miglioramento dal punto di vista economico. A tale proposito è stato rilevato che non si sono ancora raggiunti risultati soddisfacenti nei confronti di questa categoria per la mancanza di un'adeguata organizzazione. Nei confronti però della provincia di Firenze, l'accordo nazionale è stato preceduto da un accordo a carattere provinciale, che ha consentito un sensibile miglioramento anche dal lato economico. Le segreterie delle Camere Confederali della regione toscana, si sono impegnate di curare l'organizzazione del commercio e di adoprarsi in modo particolare per la riuscita del prossimo convegno regionale.

In merito al terzo comma dell'ordine del giorno, in attesa che questo problema sia oggetto di studio da parte del congresso nazionale della C. G. I. L., è stato deliberato di costituire una segreteria regionale provvisoria. A tale funzione è stata chiamata la segreteria della Camera del Lavoro di Firenze, la quale si è impegnata di istituire un apposito ufficio per il coordinamento di tutta la regione, questo in considerazione anche del decentramento regionale previsto nel programma dei lavori della Costituente.

Circa l'inquadramento sindacale, preso in esame nelle sue linee generali, è stato deliberato di rinviare la discussione nel particolari nella prossima riunione regionale che avrà luogo entro il mese di settembre.

A proposito dell'incasellamento merceologico è stato deliberato che le segreterie provinciali invieranno alla segreteria provvisoria regionale la situazione locale riflettente il detto incasellamento.

La segreteria della Camera Confederale comunica, inoltre, di aver ricevuto un telegramma del Comitato di agitazione centrale della Federazione del vetro, il quale decide lo sciopero generale per il giorno 2 settembre. A tal uopo la Camera del Lavoro fa la seguente comunicazione:

« A seguito della rottura delle trattative fra la Federazione nazionale del vetro e la Confindustria, rottura provocata dal reazionario tentativo di rompere l'unità fra i lavoratori, operai ed impiegati, nella stipulazione del nuovo contratto di lavoro, il Comitato di agitazione nazionale ha proclamato lo sciopero generale di tutti i lavoratori del vetro. In conseguenza a questa disposizione da lunedì 2 settembre tutti i lavoratori del vetro entreranno in sciopero. Sono attese particolari disposizioni che trasmetteremo a mezzo radio e stampa. La segreteria, nel fare la presente comunicazione, esprime a nome di tutti i lavoratori la propria solidarietà per la lotta intrapresa dalla Federazione del vetro.

I fratelli Cartilloni sono alle Murate

Ieri, alle 18, sono stati avviati al carcere delle Murate Antonino e Ignazio Cartilloni, i due fratelli siciliani, di cui il primo è stato ritenuto, dopo l'inchiesta della polizia, colpevole dell'omicidio di Gabriella Neri ed il secondo complice nel delitto, in correità con la portiera Anna Tesi. Quest'ultima è ancora nella sua camera di Piazza Donatello, piantonata in stato di arresto, e sarà trasferita all'infermeria del carcere quando le sue condizioni di salute lo permetteranno, a seconda del giudizio del medico legale.

Zuffa in via Orsanmichele

Verso le 18,30 di ieri Libero Borrani di Barnaba, di anni 35, abitante in via Lamarmora 22, transitava